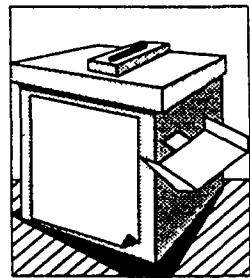


Verso le elezioni



Politica

A due giorni dal voto tremano socialisti e democristiani Bianco: «C'è freddezza». Mancino: «Decisiva l'affluenza» Martelli ottimista. La Ganga: «A Reggio dimezzeremo» Di Donato: «E Craxi fa comizi sui tempi d'oro...»

Febbre dell'urna a Montecitorio La grande paura dei deputati dc e psi: sarà batosta

I timori di Montecitorio a un passo dal voto D'Onofrio prevede «batoste» per la Dc Mancino «Decisiva l'affluenza alle urne» Gerardo Bianco sente la «freddezza» dell'elettorato In casa psi, Giusi La Ganga dice «Dimezzeremo, almeno a Reggio», mentre Martelli è ottimista. «Stiamo meglio di tre mesi fa» Formica «Inversione di tendenza antilega» In Calabria - dice Sonero (Pds) - l'ombra dei servizi

VITTORIO RAGONE

ROMA Monza? «Una batosta» Varese? «Una batosta» Calabria? «La bufera giudiziaria procurerà una cacciata a furor di popolo» La Dc sarà spazzata via Su quel che resta immagino si potrà costruire il futuro» Che ana da Armageddon in casa di Mino Martinazzoli che linguaggio da Giudizio universale? E invece è solo Francesco D'Onofrio, deputato da un tempo classificato come cosoghista, che descrive il famoso Palazzo mentre si attende il voto amministrativo di domenica prossima. «Paura? Diciamo rassegnazione temperata per la verità, a dispetto dei sondaggi che promettono scatafasi, da una trepida speranza Perché D'Onofrio tutto sommato, non prevede botte da orbi ovunque le sente arrivare soltanto in quei comuni che hanno subito una Tangentopoli o una Scambiapoli. Negli altri, non sa. Vuol vedere. «I risultati che ci daràn-

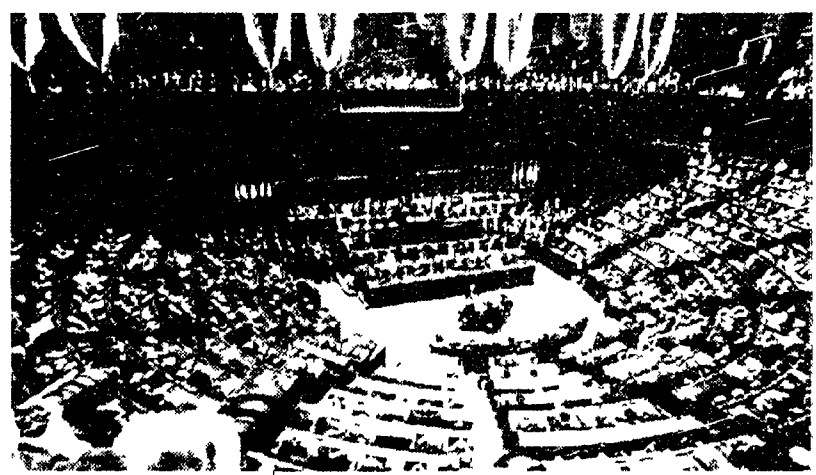


Il ministro dell'Interno Nicola Mancino in alto a sinistra e il ministro della Giustizia Gerardo Bianco a destra

più o meno fondate. Ma naturalmente non è vero che domenica e lunedì passeranno lasciandosi alle spalle soltanto qualche decimo di percentuale redistribuita nei comuni della penisola. Questo vale soprattutto per i segretari dei due maggiori partiti di governo. Martinazzoli sa bene che se comincia il suo mandato con una debacle si faranno più pesanti le ipoteche dei vecchi potentati. Craxi sa che l'opposizione interna non aspetta altro

vince a Varese - dice - e il rischio che una parte dell'elettorato del Nord si converta e ha la possibilità di darsi una rappresentanza autonoma. E a Reggio Calabria nella consueta protesta popolare che dalla Dc rifluisce a destra, io avverto anche una componente organizzata mi dicono che sarebbero all'opera settem devoti dei servizi»

In casa del Garofano tanto per toccare i più minacciati dai sondaggi si parla di domenica prossima con un singolare gioco delle parti. Un exiano di ferro come Giusi La Ganga per esempio sbuffa e prevede «Miriam come a Mantova dimezzeremo», vol. Certamente lì di più vicino a Reggio Calabria invece l'antiCraxi per eccellenza Claudio Martelli mentre corre via da Montecitorio dice e esaltante il contrario «Siamo in ripresa - afferma - rispetto a tre mesi fa». Sorpresa. Da dove nasce l'ottimismo di Martelli? Nasce dal fatto che ha visto «spazio pieno e tanto entusiasmo dovuti anche alla rinnovata dialettica nel partito»



A Reggio Calabria volantinnaggi blindati e voci di nuovi blitz

Volata finale verso il voto di domenica prossima in una città sconvolta dalle indagini su Tangentopoli e sull'omicidio Lagato che hanno fatto finire in manette parte della nomenclatura Dc Psi (ed uno spruzzo di Pri) Questa sera si chiude il Miramare parla Massimo D'Alema piazza Italia e onesta tra Nicola Mancino Fini e gli esponenti del Movimento meridionale Volantinnaggi blindati di Orlando

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Volantinnaggi blindati in città. Orlando e Craxi sono i candidati della Rete. In un'indagine in corso un'indagine che ambirebbe a mettere M2 Orlando è il primo leader piemontese a Reggio per il ruolo finale di questa indagine. Craxi è il candidato del Nord-avverso. In un'indagine in corso un'indagine che ambirebbe a mettere M2 Orlando è il primo leader piemontese a Reggio per il ruolo finale di questa indagine. Craxi è il candidato del Nord-avverso. In un'indagine in corso un'indagine che ambirebbe a mettere M2 Orlando è il primo leader piemontese a Reggio per il ruolo finale di questa indagine. Craxi è il candidato del Nord-avverso.

IL CASO

Il segretario socialista parla solo nella piccola Meda Attacchi alla Lega, preoccupazione per la crisi edilizia

In terra leghista Craxi evita le piazze E a Monza il Psi non ha voluto il leader

Dopo Tangentopoli Craxi affronta per la prima volta le forche caudine lombarde a Meda, dove gli scandali non hanno colpito il Psi. A Varese deve accontentarsi di una semplice conferenza stampa A Monza «non lo abbiamo voluto», dice il capolista, Michele Achilli. E salta pure l'appuntamento con Fiumicino disguido di date, tenta di spiegare Franco Carraro Attacchi alle Leghe e ai «parola»

DALLA NOSTRA INVIATA ROSANNA LAMPUNANI

MEDA (Milano) Scusi dove è la sede del Psi? «Giardi in quella scala a destra» Si fa davvero fatica a trovare il Garofano monzese. Quattro rampe di scale ripide e strette e alla fine si apre l'appartamento fumoso dove alloggia il quartier generale socialista. Un'impresa intrinsecamente in questo vicolo Lambro Difficile immaginare Craxi arrampicarsi fin quasi. Tanto più sapendo di essere ospite indesiderato. Già, perché almeno qui a Monza del segretario è meglio non parlare

bole la giustificazione ma la preoccupazione del capolista si capisce che non è campata in aria. Quasi per una accortezza regina mentre chiacchieriamo arriva una exellette e che protesta con il vocione da bisbetico. «Così non si può mica. Ci avete mandato questi santini qui con i nomi dei candidati, ma con la firma del Craxi? Perché ancora lui, ah? Ma ha davanti Achilli e la transfigura che il 5 aprile ha votato Rete forse tornerà al Psi»

Ma per un voto recuperato quanti ne sono stati persi? «Immediabilmente». Achilli è convinto che la vera base del partito monzese è del 50-50. Il 17 il massimo raggiunto nell'88 era dovuto alla politica clientelare. Viva la sincerità. Ma intanto per ora i conti vanno fatti con lo zoccolo duro del Psi con quella parte del «partito calvinista» che non abbandona la barca che affonda. Così è per Giuseppe Porti più coordinatore del Garofano varesotto che non ha voluto

smonti edificata sul luogo di un antico convento è stata obbligata. Se Santa Lucia lo vorrà il Psi potrebbe arrivare anche al 10% si augura Luigi Iannetta, vicepresidente uscente. Sarà per questa cifra superiore a quella di tutti gli altri comuni lombardi dove si vota che Craxi affronta la gogna a Meda? Iannetta è come Portolupi non vuole nemmeno ironizzare su queste vicende

Colpisce questo Craxi di fine campagna elettorale. La grinta ripescata per l'assemblea nazionale è solo un ricordo lontano. Lui in queste ore gli sfiglia sfugge all'esame verità della vigilia. E così non è andato nemmeno a Fiumicino. Disguido di data ha precisato Carraro sindaco «spuntato di Roma che avrebbe dovuto far da cicerone al segretario nell'ex quattrodecima circoscrizione capitolina. Il che ha saputo a mezzogiorno che Craxi parlava a Fiumicino e mi sono liberato a fatica. Lui invece era già in volo per Milano. Non c'è che dire



Il segretario del Psi Bettino Craxi

Palloncini e cori per Bossi. Ora vuole fare il ministro del Sud

Il leader leghista ha chiuso la campagna elettorale a Varese con una kermesse all'americana Nel mirino soprattutto Dc e Psi: «Non si distinguono dalla mafia»

DAL NOSTRO INVIATO CARLO BRAMBILLA

VARESE Bossi ha riportato il Carroccio a casa. Ha chiuso la campagna elettorale nella «città» Varese l'qui che vuole il 51. Anche se Bossi sa che il massimo risultato possibile si aggira attorno al 40. L'ultimo atto assomiglia a una convenzione americana. Da queste parti Bossi può di nuovo permettersi di usare i toni forti. Abbando nel tour elettorale di Italia quelli che galvanizzano le truppe per l'assalto decisivo al turno Craxi e Martinazzoli? «Facciamo di tutto che credono che sia la gente a sbagliare e non loro». Gli aiuti al Sud? «Mettere in galera la Dc e il Psi che non si distinguono più dal



La messinscena è impressionante. Il Palazzetto dello sport sembra un enorme bomboniere addobbata coi colori della Lega lombarda: il bianco e il rosso. Striscioni e cartelli dappertutto a coprire i pareti di uno dei monumenti della Langentopoli varesina. Lo stadio della pallacanestro ora ha una capacità di circa 5000 posti che con il progetto di ampliamento avrebbero dovuto di ventilare oltre 7000. Sono già stati spesi più di 10 miliardi di posti in più non se ne vedono così come sono rimasti sulla carta parcheggi esterni

Comunque il Palazzo non è del tutto gremito quando va in scena il vero colpo di teatro accuratamente preparato dai organizzatori leghisti. Il momento clou scatta all'improvviso. Bossi accompagnato da tutta la famiglia dalla moglie Maria da Luigi Renato Libertini e Renzo (quest'ultimo nato dal primo matrimonio). Tutte le luci si spengono all'improvviso due enormi spot illuminano il parquet centrale ricoperto di un gigantesco bandiere

Sondaggio: Bossi battuto da Borghini e Dalla Chiesa Granelli ringrazia i parroci di Monza

MILANO. Il sondaggio condotto da Borghini e Dalla Chiesa che vede Bossi battuto da quest'ultimo è un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico.

MILANO. Il sondaggio condotto da Borghini e Dalla Chiesa che vede Bossi battuto da quest'ultimo è un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico.

MILANO. Il sondaggio condotto da Borghini e Dalla Chiesa che vede Bossi battuto da quest'ultimo è un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico.

MILANO. Il sondaggio condotto da Borghini e Dalla Chiesa che vede Bossi battuto da quest'ultimo è un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico.

MILANO. Il sondaggio condotto da Borghini e Dalla Chiesa che vede Bossi battuto da quest'ultimo è un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico.

MILANO. Il sondaggio condotto da Borghini e Dalla Chiesa che vede Bossi battuto da quest'ultimo è un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico. In un sondaggio politico, il leader della Lega non può che essere battuto da un sondaggio politico.